Gestione delle collezioni: normativa e linee guida

MINISTERO DELLA CULTURA
MiC
Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e Valle d'Aosta
Slide a cura di Vanessa Landini e Barbara Armaroli

Beni culturali

Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Art. 10 Beni culturali:

1.Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.Lgs 42/2004 s.m.i.

Art. 10 Beni culturali

2. Sono inoltre beni culturali:

a) le raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

b) gli archivi e i singoli documenti dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico;

c) le raccolte librarie delle biblioteche dello Stato, delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali, nonché di ogni altro ente e istituto pubblico, ad eccezione delle raccolte che assolvono alle funzioni delle biblioteche indicate all'articolo 47, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

[…]

Beni demaniali

Codice civile — libro terzo della proprietà

Titolo I dei beni- Capo II

Beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici

Art. 822

Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti; i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia; le opere destinate alla difesa nazionale.

Fanno parimenti parte del demanio pubblico, se appartengono allo Stato, le strade, le autostrade e le strade ferrate; gli aerodromi; gli acquedotti; gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche; e infine gli altri beni che sono dalla legge assoggettati al regime proprio del demanio pubblico.

Codice civile — libro terzo della proprietà

Titolo I dei beni- Capo II

Beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici

Art. 823

I beni che fanno parte del demanio pubblico sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano(1).

Spetta all'autorità amministrativa la tutela dei beni che fanno parte del demanio pubblico. Essa ha facoltà sia di procedere in via amministrativa, sia di valersi dei mezzi ordinari a difesa della proprietà e del possesso regolati dal presente codice.

Codice civile — libro terzo della proprietà

Titolo I dei beni- Capo II

Beni appartenenti allo Stato, agli enti pubblici e agli enti ecclesiastici

Art. 824:

I beni della specie di quelli indicati dal secondo comma dell'articolo 822, se appartengono alle province o ai comuni, sono soggetti al regime del demanio pubblico.

Tipologie di biblioteche

Tipologia di biblioteche in Italia

Quasi 13.000 biblioteche sono censite dall"ICCU

12787 biblioteche sono censite sul sito dell'ICCU alla voce "Anagrafe delle biblioteche italiane "
https://anagrafe.iccu.sbn.it/it/

Sono così suddivise:

46 biblioteche pubbliche statali del MIC

6796 biblioteche di enti territoriali

1346 biblioteche delle Università statali

1135 biblioteche di enti ecclesiastici

3464 biblioteche di associazioni, istituti, privati che non rientrano nelle precedenti

Tipologia di biblioteche in Italia

Altre distinzioni di biblioteche

- Biblioteche generaliste / specializzate (in base alle collezioni)

- Biblioteche generali / speciali (in base ai servizi e/o agli utenti)

- Biblioteche più orientate alla conservazione o alla fruizione (in base alla missione)

- Biblioteche rivolte prevalentemente a utenti interni/ad uno specifico ente di un determinato territorio (locale/nazionale)/di tutto il mondo

Conservazione dei beni librari

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 29- Obblighi conservativi

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno **l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.**

2. I soggetti indicati al comma 1 e le persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, fissano i beni culturali di loro appartenenza, ad eccezione degli archivi correnti, nel luogo di loro destinazione nel modo indicato dal soprintendente.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 30- Conservazione

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 30- Conservazione

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

5. Il Ministero definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

La raccolta di ente locale è pertanto bene culturale nella sua interezza, senza suddivisioni fra fondo antico/storico e moderno/di pubblica lettura. L'ente proprietario ha l'obbligo di conservarlo adeguatamente e renderlo fruibile.

Tutto il materiale deve essere consultabile ad accesso gratuito (con regolamento) possibilmente nella stessa sede. Eventuali depositi/magazzini devono essere sani e rispettare i requisiti strutturali e ambientali e visitati periodicamente.

Il materiale in prestito (solo monografie non in consultazione) non può superare l'ultimo settantennio (meglio ultimo cinquantennio), altrimenti va rivisto l'OPAC entro dicembre di ogni anno.

Tutela dei beni librari

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 3 Tutela del patrimonio culturale

1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.

2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Chi esercita la funzione di tutela del patrimonio bibliografico appartenente alle biblioteche pubbliche (non statali)?

La Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del territorio di competenza, organo periferico del MIC (tranne che nelle Regioni a statuto speciale). In passato la competenza è trasitata dallo Stato alle Regioni, per poi tornare ministeriale dal 2015.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 21 Interventi soggetti ad autorizzazione

1. Sono subordinati ad autorizzazione del Ministero:

[...]

b) **lo spostamento, anche temporaneo, dei beni culturali mobili,** salvo quanto previsto ai commi 2 e 3;

c) **lo smembramento di collezioni, serie e raccolte**;

d) lo scarto dei documenti degli archivi pubblici e degli archivi privati per i quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13, nonché l**o scarto di materiale bibliografico delle biblioteche pubbliche**, con l'eccezione prevista all'articolo 10, comma 2, lettera c), e delle biblioteche private per le quali sia intervenuta la dichiarazione ai sensi dell'articolo 13;

[...]

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 21 Interventi soggetti ad autorizzazione

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, **l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente.** Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1.

5. **L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni.** Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Art. 21 Interventi soggetti ad autorizzazione

4. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, **l'esecuzione di opere e lavori di qualunque genere su beni culturali è subordinata ad autorizzazione del soprintendente.** Il mutamento di destinazione d'uso dei beni medesimi è comunicato al soprintendente per le finalità di cui all'articolo 20, comma 1.

5. **L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni.** Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione.

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Quali sono gli interventi per i quali è necessario ottenere autorizzazione ai sensi dell'art.21?

Tutti quelli che possono recare danno alla documentazione:

Restauro
Depolveratura
Sanificazione/rimozione muffe
Spostamento
Scarto
Smembramento
Catalogazione libro alla mano
Digitalizzazione
Esposizione

Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004 s.m.i.

Come stabilito dalla Legge n. 241/1990 art. 20 comma 4, **non è in nessun caso applicabile la norma del silenzio-assenso per i beni culturali.**

L'autorizzazione prevista dell'art. 21 del Codice deve essere quindi fornita esplicitamente e formalmente e va acquisita preventivamente all'avvio degli interventi.

Gestione, revisione e cura delle collezioni

Gestione, revisione e cura delle collezioni bibliografiche

La Biblioteca è un organismo in crescita

(S.R. Ranganathan, Le cinque leggi della biblioteconomia)

La crescita dell'albero-biblioteca è da considerarsi non nel mero aumento quantitativo del patrimonio bibliografico, ma nei termini dell'aumento di capacità di risposta alle esigenze formative e culturali della comunità.

Ogni biblioteca pubblica è parte di una rete che costituisce il patrimonio bibliografico nazionale.

Acquisizione

Quali sono i criteri che orientano l'acquistizione di un libro in biblioteca?

Un libro non entra per caso in biblioteca

Modalità:

acquisto

dono/scambio

deposito legale

Lo scarto si fa in fase di acquisizione.

Inventariazione

Registro cronologico d"ingresso

Apposizione di numero di inventario e timbri

Catalogazione

La catalogazione secondo gli sandard internazionali

Collocazione

Apposizione cartellini sul dorso/interni

Scaffale aperto o deposito

in prestito/sola consultazione

Cura delle collezioni

Attività ordinarie:

- catalogazione del nuovo e di eventuale pregresso nell'OPAC

- conservazione del materiale in condizioni ambientali e climatiche adeguate (controllo temperatura e umidità relativa, luce)

- condizioni di sicurezza: prevenire danneggiamenti e furti

- coordinamento con il sistema bibliotecario di riferimento e le biblioteche limitrofe per politiche di acquisizione/scarto e servizi all'utenza

- sensibilizzazione di collaboratori e amministratori alla cura del patrimonio culturale della comunità

- formazione del personale impiegato in biblioteca

- formazione a favore dell'utenza

Cura delle collezioni

Attività periodiche:

- verifica dello stato di conservazione delle opere collocate sia a scaffale aperto sia nei depositi

- verifica dello stato dei locali e dell'impianistica (impianto antincendio/climatizzazione; sistema antifurto/ antitaccheggio/ videosorveglianza)

- riscontro inventariale, con annotazione del mancante: in caso di libri non ritrovabili sporgere denuncia

- censimento del materiale che necessita di sostituzione o restauro

- censimento delle opere da salvare in caso di emergenza

- depolveratura, almeno annuale

- stampa del REC (annuale)

- revisione del materiale ad alta/bassa fruizione fra quello destinato al prestito con posizionamento a magazzino delle opere meno richieste in prestito/consultazione oppure con sdemanializzazione opere da espungere dalla propria raccolta (scarto)